Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 1 SABATO 1 Gennaio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Della proprietà fondiaria e dei doveri sociali del proprietario.

(Uteri non abuteri).

Non occorre appartenere a nessuna scuola sociale, a nessun partito politico per convenire che la terra non può essere proprietà *assoluta* dell'individuo, ma patrimonio affidato all'individuo a beneficio proprio e della Società

Il proprietario di terre invece, nella stragrande maggioranza dei casi, s'intende il padrone dispotico, assoluto dei suoi terreni, e forte di questo principio li conduce non già curando il vantaggio suo in rapporto al vantaggio sociale, ma occupandosi e preoccupandosi unicamente del suo tornaconto particolare.

E del resto quanto si studia nelle scuole, quanto si apprende nei trattati di economia rurale non fa che ribadire questo criterio, che cioè si deve unicamente tendere ad ottenere il massimo col minor dispendio per chi conduce l'azienda.

Quindi bisogna pur convenire che se poi lo studente, divenuto agricoltore militante, adatta questi criteri non fa che applicare quanto gli è stato incuicato, infuso anche nella scuola.

E questo principio del maggior utile particolare è da combattere, devesi assolutamente riformare perchè porta delle gravissime conseguenze all'economia sociale, dal momento che il *tornaconto del proprietario* può trovarsi e ben di frequente si trova in aperto contrasto e conflitto col vero progresso agrario.

Per esempio: L'agricoltore A sfrutta i suoi terreni col pascolo, anzichè pensare ad un'agricoltura intensiva; quello *B* affitta i suoi terreni che vengono talvolta subaffittati, ed egli vive di rendita in città e dei suoi terreni non conosce nemmeno la guida (lasciamo pensare a chiunque che cosa sarà dei miseri operai, essendovi di mezzo e l'utile del proprietario e del primo e del secondo affittuale); il possidente *C* affitta tutto, campi, prato, bosco, paludo, dice — se ne vanta! — che si accontenta di poco ma non vuol brighe; quello *D* poi rappresenta nelle generali il nostro maggior ceto agricolo: si occupa più o meno della conduzione delle sue terre, le fa dirigere da persone competenti e quindi ne ritrae buone rendite, ma... pensa molto a sè e assai *poco* a quelli che sudano nei solchi.

E dunque?!... Dunque ci vorrebbe una Legge, ma di Leggi di questo genere, con questi intenti salvo errore anche ai nostri tempi se ne son fatte e particolarmente per un territorio della nostra Patria, ma lo *spirito* che le informava si è *volatilizzato* durante l'applicazione, o quindi Leggi mancate.

E allora?!.. Allora bisogna pensare a riformare noi stessi, chè è ben più semplice e ben più alto ricevere le sanzioni dalla propria coscienza anzichè dal Codice!

Concludendo: Nei riguardi della proprietà fondiaria la direttiva di noi agricoltori deve informarsi a quel gran concetto, che cioè la terra non è già patrimonio esclusivo dell'uomo singolo, ma degli uomini, e che quindi tutti coloro che lavoravano hanno diritto ad equa parte di quanto la terra produce.

La lavorazione del suolo non può unicamente rappresentare la determinazione economica dell'individuo, ma deve imperniarsi invece sulle necessità, sul maggior utile sociale.

Ma certi diranno: queste alla fin fine sono utopie. Utopie affatto! Chi scrive non intende già che il proprietario dell'oggi deva, dirò così, discendere per innalzare il prossimo, intende invece che egli si elevi elevando però tutti coloro che collaborano nella conduzione dell'azienda.

E questa mutua elevazione sociale sarà vero e grande patriottismo, questo vorrà dire amare veramente il proprio Paese.

Ma invece fino a quando si continuerà per quella che è ancor oggi la gran via, cioè a vendere per farina quella che è più e meno crusca, noi non avremo mai diritto di chiamarci coscienti, di dirci cittadini e proprietari esemplari.

Fin tanto che lavoreremo pensando unicamente al nostro portafoglio, fin quando cercheremo di lesinare la giornata all'operato *perchè la terra renda di più*, fin tanto che non ci cureremo direttamente del benessere dei nostri lavoratori, e fin quando crederemo di tacitare ogni cosa anche la nostra coscienza, col fare la carità spicciola, o coll'elargire cento o mille lire a questa o quella istituzione di beneficenza, il nostro portafoglio continuerà si più o meno ad impinguarsi, ma resteremo *nel fondo* gretti ed egoisti, i nostri simili ci pagheranno di egual moneta e la Patria sarà quella che meritiamo.

I. I.

I cessati trattati di commercio italo-austriaci.

Questi sette mesi di guerra con l'Austria hanno rivelato a tutti gli italiani i vari aspetti dell'ormai cessata ed ingannabile schiavitù politica e militare dell'Italia di fronte all'Austria.

Anche i ciechi veggono ora che il confine tra le due nazioni, qual era nel maggio scorso, tornava tutto a nostro svantaggio e costituiva come la corda al collo di un condannato; ed anche i sordi hanno finalmente udito parlare delle sevizie, delle umiliazioni, delle prepotenze spesso feline che l'imperialissimo governo ex alleato, da Trieste a Fiume, da Abbazia a Vienna, non ha mai cessato di rivolgerci con premeditata vigliaccheria e con barbaria ferocia.

Naturalmente una schiavitù così vasta doveva ripercuotersi anche sui rapporti commerciali tra le due nazioni, i quali sono, di necessità, il riflesso sincero delle relazioni politiche.

Volendo riferirmi soltanto a cose recenti e che per il loro diretto legame professionale sono a me ben note, accennerò all'esportazione del nostro bestiame bovino nell'Austria, che la convenzione sanitaria italo-austriaca dell'11 febbraio 1906 aveva grandemente ostacolata.

In conformità di tale convenzione, l'Austria considerava come bestiame proveniente da luogo infetto e perciò precluso all'esportazione nel suo territorio non soltanto quello della provincia invasa dall'epizoozia, ma pure quello di tutte le provincie limitrofe.

E' facile comprendere come un siffatto ingiustificato rigorismo corrispondesse ad una costante chiusura del confine austriaco.

Non è tutto; l'accennata convenzione stabiliva inoltre che il certificato sanitario per l'esportazione dovesse attestare un'immunità attosa di 40 giorni dei luoghi italiani d'origine, mentre ci imponeva, per converso, di considerare, per l'importazione dal territorio austriaco nel nostro, come luogo d'origine il solo distretto politico, che è infinitamente minore per territorio a quello di una provincia italiana associata alle limitrofe.

Quella convenzione sanciva, adunque, un ostacolo quasi insuperabile alla nostra esportazione, ed una evidente inferiorità di garanzia a nostro danno, che si possono comprendere soltanto assurgendo a considerazione di ordine generale, ormai troppo palesi, ma forse non ancora abbastanza denunciate.

Possa questa guerra santa segnare la fine di ogni nostra schiavitù, quale che ne fosse l'aspetto!

V. Pergola.

Il significato delle cinque vocali nella Monarchia degli Absburgo

Il motto augurale della monarchia degli Absburgo è dato dalle cinque vocali dell'alfabeto italiano: *a e i o u.* Secondo la versione più comune, tali vocali starebbero a significare: — *Austria erit in orbe ultimo* (l'Austria esisterà fino all'ultimo del mondo.) Secondo un'altra versione adulatrice significherebbe invece: *Austria est imperare, orbe universo* (l'Austria ha da dominare tutto il mondo.) Ma queste famose iniziali si prestano anche a formare un motto assai meno solleticante per la vanità della monarchia absburghese. *Austria est in orbe ultima* (l'Austria è l'ultimo paese del mondo) E i fatti sembrano avvalorare in tutta l'estensione del significato quest'ultima versione.

Come e perchè? E' quanto spiega ed illustra, con ampi e autorevoli riferimenti storici, un succoso capitolo su *la Monarchia degli Asburgo* contenuto ne L'*Almanacco Italiano 1916* l'importantissima e ormai popolarissima rivista annuale enciclopedica edita dalla Casa R. Bemporad e F.o di Firenze.

Certo, è questo uno dei più peregrini dei più importanti capitoli del magnifico volume; ma ad esso fan riscontro altri capitoli non meno briosi, non meno utili ed esaurienti su tutti gli Stati Europei in guerra, sui quali son date in limpidissima sintesi notizie d'ogni natura: di storia, d'arte, di finanza ecc. ecc.

Se L'*Almanacco Italiano* è stato atteso con ansia impaziente da ogni classe di pubblico, che conosce quale tesoro di cognizioni utili, preziose, esso racchiuda, quest'anno, appunto per tutte le notizie che reca sulla guerra e sugli Stati belligeranti in aggiunta alle molte altre ordinarie rubriche, esso sarà accolto con maggiori feste, con nuovo e più caldo, più schietto entusiasmo.

A meglio rendersi conto dell'importanza che ha L'*Almanacco Italiano 1916*, basta scorrere per sommi capi la parte sostanziale e mutevole del sommario: *Storia della guerra narrata dalla caricatura* nei giornali italiani (100 incisioni) — *Le potenze belligeranti La quadruplice Intesa — Gli imperi Centrali e i loro alleati.* = *Il Frignano*, di A. Sorbelli — *La Roma sparita* di E. Calvi — *Indice alfabetico annuale delle leggi e decreti.* — *Agricoltura — Corriere femminile* (La funzione della donna in tempo di guerra) *Il Ballo a Teatro — L'esperanto — L'attualità — Le conseguenze della guerra La richezza della Francia — La potenza marittima dell'Inghilterra — Visioni d'Arte nel Belgio = Il risveglio della Slavia — Deutsche Kultur — La Monarchia degli Asburgo = Il bastione tedesco — Costantinopoli — Rodi e il Dodecaneso — Cronaca della Guerra* La guerra Europea; la guerra Italiana — Salandra e Sonnino — *Cronachetta del 1915* — Letteratura, Scienza, Arte, Teatri — Tutti gli avvenimenti notevoli dell'annata — Opere pubbliche — Commemorazioni — Esposizioni ecc. — *Nota pratica.* — Nozioni e consigli alle famiglie in ogni circostanza.

Si possono avere **La Patria del Friuli** per tutto l'anno 1916 e l'Almanacco — un magnifico volume di circa mille pagine con un migliaio d'incisioni mandando alla nostra amministrazione solo lire 16.50.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Sul ponte del Diavolo. — Le pratiche per l'allargamento del ponte del Diavolo, vanno molto per le lunghe e il lavoro non venne ancora eseguito così che quasi ogni giorno siamo spettatori di tristi conseguenze dovute alla difficoltà di circolazione dei veicoli.

Passava ieri un carro carico di fieno che ingombrava tutto il ponte; veniva dietro un cavallo montato da un ufficiale, e forse questi credendo passare da un lato, restava impigliato fra la banchina ed il carro.

L'ufficiale, vistosi in pericolo, spiccava un salto sul carro, e contemporaneamente il cavallo passava con le gambe anteriori di là della brenchina. A stento l'ufficiale potè trattenerlo per le briglie, per evitare il pericolo della perdita del cavallo; coll'aiuto di soldati l'animale veniva tolto dall'incomoda e pericolosa posizione.

Subito dopo quattro cavalli attaccati ad una prolunga, imbizzarriti traversavano il ponte a gran corsa. Fra i passanti che non ebbero tempo di porsi al sicuro, si trovavano parecchi bambini e due di questi venivano travolti dal carriaggio; per fortuna non ebbero a riportare che lievi contusioni.

Non passa giorno senza che succedano di questi casi, ed è proprio il momento di chiedere se si attendono delle gravi disgrazie per dare esecuzione ad un lavoro tanto importante.

Frattura di un braccio — Alla fornitura militare del sig. Battocletti, mentre diversi soldati stavano caricando dell'avena, i cavalli improvvisamente si misero in moto, e subito venivano inseguiti dal soldato Dorcella Cesare. Questi nel trattenerli fu atterrato e riportò la frattura del braccio sinistro. Raccolto dai presenti e adagiato su una automobile venne trasportato all'ospitale militare della Croce Rossa, ove i medici di guardia gli prodigarono le cure del caso.

Decesso. — Dopo breve malattia serenamente si spegneva ieri Giuseppe Zanutti già Direttore della Banca Cooperativa. Da poco tempo aveva lasciato quel posto, per esercire il proprio Banco Cambio.

Nella vita pubblica ebbe a coprire diverse cariche; fu uomo integro e laborioso, e fu fervente partigiano del partito clericale.

Lascia moglie e bambine cui inviamo, assieme agli altri parenti, vive condoglianze.

S. DANIELE

La morte di un valoroso. — Giunge notizia che il concittadino Domenico Mion di Francesco della classe 1892, soldato di fanteria, morì all'ospedale militare di Brescia, in seguito a ferite riportate combattendo da valoroso.

Con Domenico Mion, ben ventuno sono caduti nel nostro comune per la grandezza della Patria.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Consiglio Comunale. — 30. Oggi si riunì il consiglio Comunale e, all'iniziarsi della seduta, su proposta del sindaco, si deliberò d'inviare le condoglianze della rappresentanza comunale all'on. co. Gino di Caporiacco, deputato del collegio, per il doloroso lutto che l'ha colpito recentemente nell'affetto più caro; e venne stabilito che i consiglieri comunali, nel maggior numero possibile intervengano alle estreme onoranze che si tributeranno alla compianta mamma dell'on. di Caporiacco.

Il consiglio quindi ad unanimità di voti approvò in seconda lettura la contrattazione del prestito per la quota spettante al comune in favore dell'acquedotto consorziale del Rio Gelato.

PRATO CARNICO

Morto per ferite. — Il 18 scorso nell'ospedale militare di Verona, moriva, in seguito a ferite riportate al fronte, il soldato di fanteria Antonio Giorgessi di G. Batta, ventiduenne.

Onore alla sua memoria.

SACILE

Tribunale di guerra

Togliamo dal Gazzettino di ieri:

30. — Ieri alle 14 si è riunito il Tribunale di guerra sotto la presidenza del tenente colonnello cav. Franceschi per giudicare 31 alpini e 4 fucilieri, imputati di rifiuto d'obbedienza, danneggiamento, furto ecc.

L'accusa è sostenuta dal tenente avv. Nais; la difesa dai sottotenenti avv. Rostan e Zoratti.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, cominciato alle 15 e terminato alle 20, l'escussione dei testi di accusa e difesa, la stringente e patriottica requisitoria del P. M. avv. Nais che sostenne la colpabilità di 31 imputati, proponendo l'assoluzione per gli altri 4, la calorosa difesa da parte degli avvocati Rostan e Zoratti, il tribunale si ritirò dopo la mezzanotte e rientrò alle 2.50 di stamane pronunciando le seguenti condanne: 8 imputati a 15 anni di reclusione militare; 16 a 8 anni della stessa pena, 2 a 9 anni e 5 a 5 anni.

Pronunciò l'assoluzione per gli altri 4 per non aver partecipato ai fatti lamentati.

BUTTRIO

Il natale dei feriti

Il sig. Giuseppe Broili della vostra città, e la sua famiglia, con pensiero veramente patriottico e generoso, vollero rallegrare il dì di Natale ai soldati feriti degenti nei locali di loro proprietà a Caminetto, facendo erigere un ricco albero, fornito di indumenti, orologi, vivande e cento altri oggetti, così che ogni ferito ebbe il suo dono.

Un valoroso mutilato fu segno particolare della generosità del signor Broili, il quale non dimenticò neppure il personale assistente.

Anche la contessa Florio Ciconi, regalò ai soldati feriti degenti nella sua villa qui numerosi oggetti, indumenti e dolci.

Ai generosi benefattori si rivolge grato l'animo dei beneficati ed il plauso del paese.

GEMONA

Concittadini caduti sul campo dell'onore

E' giunta notizia ufficiale che i soldati di fanteria Valentino Forgiarini e Domenico Bellina nostri concittadini sono gloriosamente caduti combattendo per la grandezza della Patria.

DA CAMINO DI CODROIPO

Esempio da imitarsi — La signora Minciotti Margherita vedova Ferrari ha versato al Comitato per l'assistenza Civile di Camino di Codroipo la somma di lire 15 incassate per indennità di alloggio ad ufficiali.

CODROIPO

Tribunale militare di guerra. Tre assoluzioni.

31. — Ieri sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale di guerra: Gentilli Raffaele negoziante della vostra città, difeso dall'avv. Pettinati; Sabbatini Giuseppe, vivandiere, di Spoleto — tutti due in istato di arresto (il Gentilli, da una settantina di giorni); e Bortolotti Giulio negoziante di Padova. L'accusa era d'ingombro ferroviario, in base all'art. 249, e incorreità fra di loro. Lettosi l'atto di accusa, seguirono varie contestazioni fra il Pubblico Ministero e il Gentilli. Questi potè dimostrare che tutto il vino fatto da lui venire per ferrovia era non solo stato consumato dai si-

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 36

Le tre figlie del conte.

— Alcuno dunque è penetrato da qui, — rilevò don Diego.

— Impossibile! Gaspare non lo avrebbe permesso; eppure, osservate, la pittura è così fresca, che sembra appena finita.

Il medico salì sopra una sedia, e posò con gran riguardo la punta d'un dito sulla tela.

— E' vero, fu dipinto di fresco — confermò.

— Venite ancora con me.

Il dottore si lasciò condurre da Isabella, che, uscita dal dormitorio, attraversò la camera, ed entrò nell'oratorio.

— Aprite quella bibbia.

Egli obbedì.

— Non vi trovate nulla?

— Sì, un altro ritratto, e un paesaggio.

Don Diego osservò minutamente l'acquerello, e dopo averlo confrontato col medaglione, pensò fra sè:

— Caspita! buon pittore, eccellente colorista, perfetto disegnatore: tre magnifici ritratti in tre diversi generi.

Quindi, dopo un istante di riflessione, domandò ad Isabella:

— Siete certa d'aver veduto vostro cugino presso di voi nella cappella?

— Come vedo voi.

— Vivo?

— Vivo in apparenza.

— Vedeste d'onde era venuto?

— No: lo trovai improvvisamente a me vicino.

— Lo vedeste partire?

— No, perchè svenni.

— E dopo, nessuno vi ha parlato di lui?

— Nessuno.

Il dottore chinò il capo, socchiuse gli occhi, si pose un dito sulle labbra, e rimase nell'atteggiamento di uno che procura evocare un ricordo.

— Avete esaminato attentamente le pareti del vostro dormitorio?

— No.

— Ebbene, signora, vostro cugino Gastone vive.

— Vive?!.. — esclamò Isabella con un impeto che rivelava la gioia da cui era improvvisamente invasa.

— Sì, vive. L'apparizione non esiste; lo giurerei.

— Ma quel feretro.., ma quei funerali...

— Devono essere una commedia.

— Una commedia?!.

— Sì. Non avete osservato che il volto del cadavere era sfigurato?

Un raggio di luce brillò nell'animo di Isabella.

— Non dite una parola a chicchessia, poichè egli deve aver avuti motivi gravissimi per farsi credere morto.

— Ne siete voi sicuro?

— Sicurissimo; quello su cui cadde la pietra del sepolcro, non si rialza mai più.

Isabella era raggiante di felicità.

— Ora, mia cara, per garantirvi da una sorpresa, che potrebbe esservi fatale, è d'uopo mi ascoltiate attentamente.

Il dottore condusse Isabella nel dormitorio, le diede a bere una pozione, la fece sedere in una sedia a bracciuoli, e le si pose al fianco.

XIV.

Continua il racconto del dottore

— La vostra famiglia, signora — incominciò il medico — ha sempre occupati, come sapete, posti onorati al fianco dei suoi sovrani.

Isabella fece col capo un gesto affermativo.

— Vostro padre, paggio dell'imperatore durante la fanciullezza, ufficiale della sua guardia nell'adolescenza, era suo consigliere quattro anni prima della vostra nascita; questa circostanza la ignorerete forse, perchè in quel tempo si verificarono nella vostra famiglia certi misteri, che inasprirono terribilmente il carattere del conte..

— Misteri?! — esclamò la fanciulla.

— Sì, misteri, che vi svelerò, se mi promettete di aver coraggio e di tacere, di tacere come se foste diventata muta, come se foste morta..

— Tanto terribili dunque sono questi segreti?

— Sì o signora, terribili tanto ch'io non li svelerei se non trovassi necessario di farvi conoscere la vostra vera posizione, perchè possiate poi coscienziamente operare.

L'accento grave e solenne di don Diego fece impallidire la fanciulla

gnor Sabbatini, nella sua qualità di vivandiere del 129 fanteria (e quindi, a ogni modo, dal R. Esercito); ma anche direttamente dal reggimento stesso come nazione di guerra.

Testimoni di accusa furono i signori: Barbarini Giulio di S. Martino, Buonalbergo; maggiore Galeotti del 129 fanteria di Perugia; Pozzi Ugo fornitore militare, di Assendria.

L'avvocato fiscale signor Pepe sostenne l'accusa contro il signor Gentilli, basandosi sul fatto che questi si era fatto spedire all'indirizzo: *Comando 129 fanteria pel signor Gentilli* parecchi vagoni di vino.

Sostenne l'accusa di correità pel vivandiere Sabbatini. Ammise la buona fede del Bortolotti, proponendo che fosse assolto.

L'avvocato Porcelli chiese l'assoluzione del suo protetto, in cui favore pronunciò una stringente accalorata difesa. Rilevò come sia pericoloso e difficile il compito che i vivandieri si assumono, dovendo portarsi con i loro esercizi ambulanti fino agli estremi limiti della zona di guerra, fino nelle trincee, così che non di rado accade che sulle loro baracche piovono le granate e facciano saltare ogni cosa. Conchiuse domandando l'assoluzione.

L'avvocato Pettinati con una serrata arringa dimostrò che l'indirizzo: *Comando 129 fanteria per Raffaele Gentilli* era un indirizzo «privato», non già un indirizzo militare tanto che i noli ferroviari furono pagati; e che ad ogni modo era provato come il Gentilli si servisse di quell'indirizzo in seguito ad un permesso formale, inteso a facilitare l'approvvigionamento ai soldati. Egli non ne abusò, ma dell'indirizzo medesimo si servì appunto per farsi spedire il vino che poi consegnò al reggimento. Chiuse anch'egli domandando l'assoluzione.

L'avvocato Romano fu breve, poichè già l'avvocato fiscale aveva chiesto per il Bortolotto, suo difeso, l'assoluzione. Egli si rimise pertanto a quello che aveva detto l'avvocato fiscale.

Il presidente prima che il Tribunale si ritirasse chiese agli accusati se avevano qualche cosa da aggiungere. Si alzò allora il Gentilli e disse: — Non credo avere commesso nessun delitto, dissetando a prezzi giusti com'ebbero a dichiarare anche i testimoni il glorioso reggimento 129.o fanteria, il vincitore nei combattimenti per la conquista del S. Michele!

Il Tribunale quindi si ritira. Dopo qualche tempo rientra e pronuncia sentenza con la quale assolve il Sabbatini e il Bortolotti per inesistenze di reato ed assolve il Gentilli per non provata reità.

* * *

Noi siamo lieti di queste assoluzioni, come delle altre che furono pronunciate dallo stesso Tribunale, non tanto per gli assolti (sebbene faccia sempre piacere il bene degli altri, come se fosse nostro) quanto per la buona fama del nostro Friuli, che taluni cedendo troppo facilmente all'impeto che può suscitare anche l'apparenza di una infrazione alla necessaria disciplina di tutti in questi momenti eccezionali, avevano dipinto in modo ben poco lusinghiero.

FAGAGNA

I funerali della contessa di Caporiacco

Oggi a Caporiacco furono rese solenni onoranze estreme alla compianta gentildonna contessa Bianca di Caporiacco, madre dell'on. co. Gino Deputato al Parlamento.

La mesta cerimonia riuscì una commovente attestazione di rimpianto per l'estinta e di considerazione per la famiglia colpita da così grave lutto.

Un lungo corteo mosse, alle due pomeridiane dall'avito castello di Caporiacco; seguivano la bara moltissime signore venute da Udine e dai dintorni, cospicue personalità e rappresentanze della città e di tutti i comuni, parenti, amici e conoscenti. Molte e splendide le corone; numerosissimi i telegrammi di condoglianza pervenute all'on. figlio e ai congiunti. Dopo le esequie nella chiesa di Caporiacco, il corteo si riordinò e fra la più intensa commozione, la salma lacrimata venne calata nella tomba di famiglia.

All'egregio conte on. Gino di Caporiacco e ai congiunti colpiti da così grave lutto, rinnoviamo le più profonde condoglianze.

GEMONA

Per i doni ai soldati di zona Carnica. — Il Comitato di azione civile, a mezzo del suo presidente avvocato Luciano Fantoni, ha spedito al Comitato di Tolmezzo per i doni di capodanno ai soldati di Zona Carnia, la somma di L. 100 da impiegarsi nei modi e nelle forme che la presidenza del Comitato stesso riterrà del caso.

L'offerta è stata accompagnata da lettera nella quale il Presidente nota che il Comitato Gemonese non potè fare di più, giacchè prima ancora che gli fosse comunicato l'iniziativa dell'on.le Gortani e del sig. sindaco di Tolmezzo, il Comitato stesso aveva tutto disposto per la distribuzione di doni Natalizi ai soldati degenti negli ospitali cittadini ed ai bambini poveri dei militari gemonesi richiamati alle armi.

L'offerta deve rappresentare la volontà di Gemona di non mancare nell'elenco dei comuni che resero atto di affettuoso ricordo ai soldati che trovansi nelle trincee della zona.

Altri caduti per la Patria

E' giunta notizia che altri tre nostri concittadini sono caduti sul campo dell'onore e cioè l'alpino Lenore [illegible] e i soldati di fanteria Cecconi [illegible] e Zilli Pie[illegible]

SAVOGNA

Inaugurandosi la scuola. — A Montemaggiore si è inaugurata in questi giorni la scuola e in segno di riconoscenza di quegli abitanti, il curato don Blasuttig ha spedito all'on. Morpurgo il seguente telegramma:

«Inaugurandosi finalmente la scuola di Montemaggiore il curato ed i frazionisti rivolgono un memore pensiero all'on. barone Morpurgo, ringraziandolo per l'efficace aiuto dato alla santa causa ed assicurandolo della perenne devota riconoscenza per il beneficio ottenuto».

BERTIOLO

Meritata promozione. — Con vivo piacere apprendiamo che il nostro compaesano della frazione di Lonca sig. Ernesto Grillo, giovane ed intelligente casaro in S. Vito di Fagagna, per la sua capacità nella confezione dei prodotti di caseificio e per le sue lodevoli attitudini esplicate nel triennio in cui esercitò in S. Vito la sua mansione, si è attirata la stima illimitata dell'amministrazione, e quella della intiera popolazione.

Il consiglio della società con autorizzazione del ministero d'Agricoltura, Industria nella seduta del 24 ottobre p. p. lo nominò direttore di caseificio in premio delle numerose sue benemerenze.

In tale circostanza i 14 suoi allievi compresi del vivo effetto verso il loro amato maestro gli offrirono una splendida dedica nella quale gli protestano imperitura ed affettuosa memoria. Congratulazioni all'egregio giovane.

SEQUALS

Sussidio Ministeriale alla Latteria Cooperativa. — In seguito a domanda inoltrata al Ministero col tramite del benemerito Ispettorato provinciale pel caseificio e mercè il vivo interessamento dell'on Ciriani, che nulla tralascia pel bene del suo collegio; il Ministero d'Agr. I. e C. con lettera in data odierna, comunica d'aver disposto per la concessione a questa latteria coop.va di un contributo di lire mille.

All'Ispettorato prov. pel caseificio ed al nostro deputato, giunga la più viva espressione della nostra riconoscenza.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Ieri sera la Compagnia milanese di L. Allievi diede con numeroso pubblico che l'applaudì il vaudeville ferravilliano «El sur Pedrin al bagn».

Di grande effetto pure il dramma cinematografico di genere poliziesco: «Il colpo del detective Craig.

Oggi la compagnia comica darà la commedia brillante «El prin fieu...» protagonista Luigi Allievi.

Precederà la replica del dramma di ieri.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

La compagnia Petroni va sempre più conquistandosi le simpatie del pubblico che, apprezzando la valentia degli ottimi elementi che la costituiscono, accorre ogni sera in gran folla al Teatro Minerva.

Anche ieri sera la commedia musicale «Il signor Castagna» ebbe una fine interpretazione così scenica come musicale, le distinte artiste signore Mimì Valeggio e Leonelli unirono alle grazie i loro ottimi mezzi vocali e il Petroni fu come sempre di irresistibile comicità.

Programma per oggi.

La compagnia Di Zarzuele e commedie musicali diretta dall'Artista Alessandro Petroni rappresenterà lo scherzo comico musicale in un atto: «*Festa.... proletaria*».

Scelta orchestra diretta dal maestro Carlo Franco.

Precederà la proiezione del dramma: *Il mistero delle carte* interessante.

Beneficenza quotidiana

Alla «Scuola e famiglia» pervennero, per acquisto indumenti, le seguenti offerte: signorina Ida Pecile lire 10, Luigi Roselli 10, co. Mery di Caporiacco Tessano 5, dott. cav. Flavio Berthod 10, Giovanna Micoli 5, Clara Someda 2, Anna Beorzi de Toni 5, Ciriaco Comelli 5, Enrico Viezzi 2, Caterina Peonato 3, Cecilia Savorgnan di Brazzà 5, Teresa Volpe Plaino 5, signorine Ida e Ada Canterutti 2.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 31 Dicembre 1915 — Bollettino N. 221

L'azione su tutta la fronte si è limitata a tiri di artiglieria diretti da ambo le parti a danneggiare gli opposti lavori di afforzamento.

In qualche tratto, come in Val Daone, il nemico ha eseguito senza nostro danno, intenso lancio di granate asfissianti e lagrimogeni contro le posizioni di recente conquistate sulla riva sinistra del Chiese.

Generale CADORNA.

La neutralità della Grecia messa in più duri cimenti.

Un fiero messaggio di Poincarè.

Morte improvvisa di Tomaso Salvini.

Si accentuano le complicazioni della Grecia «neutrale».

L'attenzione è richiamata ancora all'oriente vicino, e più specialmente, alla Grecia e alle complicazioni che vanno accentuandosi sui suoi confini.

I francesi hanno occupato l'isola di Castellorizzo nel mar Egeo, installandovi autorità proprie. Ne informarono in forma cortese e con spirito amichevole, la Grecia, spiegando anche le ragioni che determinarono l'occupazione. Il telegrafo, finora, non ci dice come la Grecia abbia accolto la cosa.

Invece, parla delle proteste fatte collettivamente dagli imperi centrali, dalla Bulgaria e dalla Turchia presso il governo di Atene, perchè i franco inglesi decisero l'espulsione da Salonicco, in seguito alle escursioni di areoplani nemici sulla città, dei consoli germanico, austriaco, bulgaro e turco. Le sedi dei quattro consoli furono occupate militarmente, e ad essi impartito l'ordine di andarsene senza indugio. Alle proteste delle quattro potenze interessate, il presidente dei ministri greco Skoulondis rispose... che anch'egli aveva protestato presso i governi di Londra e Parigi. Così la neutralità greca, fra l'incudine e il martello, sta forse per diventare una cosa del passato.

Intorno agli stretti.

Tanto i telegrammi da Parigi come quelli da Costantinopoli, parlano di una grande attività delle artiglierie. Il comunicato turco magnifica l'azione delle proprie; e, tanto per non venir meno alle tradizioni, dice che due granate colpirono la corazzata francese Suffren, che si allontanò circondata da fiamme e fumo.

Sulla fronte nord-orientale.

Gran duelli anche fra le artiglierie tedesche e russe, dalla regione di Riga fino a quella del Pripiat. A nord di questa i combattimenti, massime nella Galizia orientale, aumentano di intensità e di estensione.

I russi fecero (dice il comunicato viennese) vani tentativi di avanzata, non so tanto contro la fronte di Bessarabia, ma anche contro le posizioni ad est del medio e basso Strypa, sul Korminbach e sullo Styr. Secondo lo stesso comunicato, tutti questi tentativi furono respinti. Il comunicato da Pietrogrado invece narra: Sono segnalate in numerose località riuscite operazioni delle nostre artiglierie.

Ad ogni modo, l'intensificarsi dello spirito offensivo russo mostra che gli eserciti russi si ritengono preponderanti sui loro avversari.

Sulla fronte occidentale.

Anche su questa fronte, i duelli di artiglieria, di mine, di granate a mano, continua intenso. I francesi vantano buoni risultati. Nei Vosgi, dove il cannoneggiamento è stato attivissimo specialmente nella regione dell'Hartmannsweilerkopf, di Metzeral, e del Linge; una granata francese provocò un incendio nel bosco a nord di Muhlbach, nella valle della Fecht. «Si udirono forti detonazioni successive», soggiunge il comunicato. Il quale informa di vari attacchi tedeschi respinti.

* * *

Una maggiore attività spiegano anche gli inglesi. Il loro comunicato narra di ventisei velivoli britannici che bombardarono la stazione di Commines, le ferrovie e gli hangars vicini all'aerodromo di Hervilly, cagionando ai tedeschi danni considerevoli.

Vi furono dodici combattimenti aerei. Un aeroplano tedesco fu danneggiato; un altro si crede abbattuto. Un apparecchio britannico fu abbattuto.

La mattina del 30, gli stessi inglesi bombardarono la costa belga. Le batterie tedesche risposero vigorosamente. Si ignorano i particolari di questa azione navale inglese.

Una disgrazia nella marina inglese

Londra, 31. — L'Ammiragliato annuncia che l'incrociatore corazzato *Natal* è affondato ieri in un porto, in seguito ad una esplosione interna. Vi sono quattrocento superstiti.

Il Re ha conferito all'on. Boselli il Collare dell'Annunziata

Roma, 31. — S. M. il Re ha conferito il collare dell'Annunziata a S. E. l'on. Paolo Boselli, deputato al Parlamento.

L'on. Salandra ha indirizzato a S. E. Boselli il seguente telegramma:

«Mi tengo fortunato di esprimere all'antico ed illustre amico le più affettuose congratulazioni per l'altissimo attestato di benemerenza che l'augusto Sovrano ha voluto concedergli come al degno rappresentante dell'entusiastico consenso della rappresentanza popolare all'impresa nazionale».

ULTIMA ORA

Il fiero messaggio di Poincarè all'esercito francese.

PARIGI 1 — Il Bollettino degli eserciti pubblica una lettera di Poincarè agli ufficiali e soldati della Francia in occasione del nuovo anno. Il presidente rileva che tutti i francesi riconciliati sono accomunati nelle stesse prove, tutti ascoltano con rispetto la maschia lezione dei morti, lezione di coraggio, di pazienza di volontà, lezione di calma fiducia e serenità.

Poincarè espone in termini semplici e precisi i dati del problema terribile che si pone alla nazione e si racchiude in due parole: «vassallaggio rassegnato» oppure «indipendenza economica e autonomia nazionale». Il problema non ammette soluzione intermedia. Da qualunque parte venisse a noi con faccia sospetta, chi, in termini equivoci, offrisse transazioni losche e combinazioni bastarde non apporterebbe sotto fallaci apparenze, che il disonore, la rovina l'asservimento.

Chi dunque vorrebbe, per impazienza o stanchezza, vendere così alla Germania il passato e l'avvenire della Francia?

Questa guerra, nessun francese avrebbe commesso il delitto di desiderarla. Tutti i governi succedutisi dal 1871 si sforzarono di evitarla. Ora coi fedeli alleati dobbiamo condurla fino all'annientamento del militarismo tedesco e fino alla totale ricostituzione della Francia. Una debolezza momentanea sarebbe una ingratitudine verso i nostri morti e un tradimento verso la posterità?

La Lettera termina dicendo: «Noi non ci stancheremo La Francia ha fiducia, perchè voi siete là, i vostri ufficiali ripetono: giammai, in nessun tempo, avemmo un più bello esercito, giammai vi furono uomini meglio allenati, più valorosi, più eroi dei nostri! Dovunque vi ho veduto, ho sussultato di ammirazione e di speranza. Voi vincerete. L'anno che incomincia vi apporterà la fierezza di compiere la disfatta del nemico, la gioia di rientrare nei vostri focolari, la dolcezza di festeggiare la vittoria presso coloro che amate».

I naufraghi dell'affondamento Ville Ciotad

MARSIGLIA, 1. L'equipaggio passeggeri del Ville Ciotad giunsero ieri nel nostro porto a bordo del vapore inglese Crispin. Il Ville Ciotad fu torpedinato senza preavviso da un sottomarino austriaco, che lo colpì a trecento metri. Il comandante ordinò la manovra salvataggio, effettuata con rapidità e precisione. Alcuni marinai e passeggeri disparvero dal Ville Ciotad, che trascinò con sè le imbarcazioni, ove erano sette uomini dell'equipaggio e alcuni passeggeri. Il sottomarino disparse, sommergendosi. Il vapore inglese Norce raccolse i naufraghi, trasportandoli a Malta, ove sbarcarono domenica.

In onore dello Czar.

LONDRA, 1 (Ufficiale). Nicola secondo, imperatore di Russia e ammiraglio onorario della flotta Britannica, fu nominato da Re d'Inghilterra Feld Maresciallo dell'esercito Britannico. (Stef.)

La morte di Tommaso Salvini

FIRENZE, 31. Oggi alle 17 nella sua abitazione in via Gino Capponi cessava di vivere in seguito ad attacco cardiaco renale Tommaso Salvini. (Stef.)

FIRENZE 1. La morte di Tommaso Salvini fu quasi improvvisa. Il dott. Caroli redasse in proposito il seguente bollettino: — Alle ore 17 nel suo villino in via Gino Capponi 17 cessò di vivere Tommaso Salvini in causa di uremia seguita da paralisi cardiaca. Tommaso Salvini stava ancora ieri benissimo. Stamane alle ore 9 accusò un malessere ed ebbe una sincope. Fu curato dai professori Daddi e Lepori sembrava ristabilito ma alle 16 ebbe una nuova crisi. Accorse il dott. Caroli che lo trovò in condizioni gravissime e alle 17 malgrado le più amorose cure del medico e della famiglia Salvini spirò assistito dalla moglie e dalle due figlie. Salvini era nato a Milano il 1 gennaio 1829 nessuna disposizione fu presa ancora pei funerali.

Un gigante dell'arte drammatica è scomparso con Tommaso Salvini cui l'alba odierna doveva portare l'87.o compleanno.

Il tragico insigne che tante generazioni italiane ha commosso e deliziato colla sua arte potente che era pure fuoco di amor patrio, si è spento improvvisamente mentre la sua vigorosa vecchiezza dava a sperare che per parecchi anni ancora sarebbe stato serbato al riverente affetto degli italiani e del mondo civile.

Dire delle sue glorie artistiche è un ripetere i fasti più insigni dell'arte drammatica italiana. Per lui la scena nella inarrivabile interpretazione della tragedia, fu spesso campo ed occasione di propaganda politica.

Ma Tommaso Salvini, oltre che aver servito la Patria in tal guisa, quale erede legittimo della grande arte di Ernesto Rossi e di Gustavo Modena, fu anche prode soldato d'Italia. A vent'anni corse a Roma ove era stata proclamata la repubblica e lasciò il coturno per la spada. Sugli spalti della città eterna egli combattè valorosamente e fu promosso caporale sul campo di battaglia.

In questi momenti solenni per la Patria, Tommaso Salvini ricordando l'opera ormai remota delle epiche lotte per il patrio riscatto, rimpiangeva gli acciachi della sua vecchiaia per non poter partecipare ai nuovi fasti guerreschi.

— Ho cinque persone di famiglia sotto le armi — egli scriveva in questi giorni — e l'animo mio è agitatissimo, mentre se avessi l'età e la forza di partecipare ai loro pericoli, sarei più tranquillo.

Così a 87 anni scriveva e pensava Tommaso Salvini, la cui arte insigne sopravvive eterna, simbolo della grandezza e della gloria del genio italiano.

CRONACA CITTADINA

Il garibaldino Leopoldo Negrisoli caduto per la Patria

Da un compagno d'armi, è giunta notizia che il.... dicembre, in un furioso assalto ad un colle ormai storico, è caduto il volontario garibaldino Leopoldo Negrisoli, figlio al sottoispettore forestale sig. Aurelio da anni dimorante nella nostra città. Secondo il predetto compagno d'armi, il Negrisoli è morto da eroe, sotto la trincea nemica, (le sue ultime parole furono «*Viva l'Italia, Avanti, garibaldini*») cosicchè il colonnello Giuseppe Garibaldi ha incaricato un soldato di recare al padre del caduto una lettera di condoglianza. Il Negrisoli aveva 28 anni.

Scoppiata la guerra tra la Germania e Francia nell'agosto 1914, il Negrisoli si arruolava nella Legione Garibaldina e combattè valorosamente nelle Argonne, rimanendo anche ferito. Riproducemmo allora qualche sua lettera, che descriveva fatti d'armi nei quali ebbe a segnalarsi la legione garibaldina. E quando, or è un anno, seguì nella nostra Città il corteo commemorativo dei caduti nelle Argonne, rammentiamo che esso sostò avanti alla casa in via Liruti, ove dimorano i vecchi genitori Negrisoli, in segno di omaggio. Graziose bambine recarono allora fiori alla Mamma del garibaldino ferito.

Per cortesia di persona amica, possiamo pubblicare l'ultima lettera da lui scritta alla famiglia, alla quale porgiamo le più vive condoglianze, augurandoci, secondo l'intenzione del figliuolo, che sia ad essa di conforto il saperlo caduto eroicamente.

* * *

Carissima Mamma,

. . . . . . A partire dal 18 ottobre, solo ora mi trovo a riposo, per alcuni giorni, dietro la prima linea di fuoco. Poi, avanti ancora a combattere per la grandezza della Patria.

Mi sono offerto, insieme con altri 49 compagni di fede e d'armi, di compiere un'impresa audace, al comando di Peppino Garibaldi, ove vi sarà gloria per tutti.

Non vedo l'ora che si parta....

Il mio odio contro gli austriaci capaci solo di massacrare vilmente, mentre davanti alle nostre baionette scappano o si danno prigionieri, piagnucolando pietà), è tale che qualunque cosa c'è da fare per schiacciarli mi sembra poco e cerco sempre tutte le occasioni per combatterli.. Avrei potuto rimanere in riposo come altri miei compagni, ma è inutile, sento il bisogno di combattere...

Sono orgoglioso di far parte dei cinquanta che dovranno audacemente per primi affrontare il nemico, batterlo a sangue, insegnargli che siamo veri soldati che combattono senza paura.

Se cadrò non piangere, o mamma; non devi piangere: non lo voglio.

Chi per la Patria muor,
vissuto è assai

E poi quale morte più bella?

Dovreste essere orgogliosi, sapendo che sono caduto con la fronte volta al nemico, combattendolo e contribuendo a scacciarlo dalle nostre terre da lui usurpate.

Non piangete nè imprecate al destino. La Patria ha bisogno dei suoi figli... Un affettuoso abbraccio

Poldo

La morte del maggiore Ciani

Il maggiore cav. Guido Ciani, della cui morte avvenuta ancora sugli ultimi di ottobre pubblichiamo in altra parte l'annuncio, era nato a Tolmezzo. Da giovane, entrò alla scuola militare di Modena, da ove uscì col grado di sottotenente. D'ingegno pronto e inclinato alle discipline militari, seppe subito farsi apprezzare. Lo troviamo in Libia col grado di capitano e con missioni di fiducia. Si distinse anche per coraggio e valore, oltrechè per la ricompensa al valore.

Egli aveva fatto oggetto di osservazioni e di studi le nuove terre italiane; e ricordiamo anzi di avere pubblicato qualche suo scritto interessante. Al suo ritorno dalla Libia, ci fece l'onore di una sua gradita visita.

Passò qualche tempo a Firenze, fino allo scoppiare della nostra guerra liberatrice. Partì allora per la fronte verso il trentino. Dopo un mese circa dall'inizio della campagna fu promosso maggiore. Nella florida maturità degli anni e dell'ingegno, con la serietà degli studi compiuti, pieno di slancio e d'iniziativa, certo egli sarebbe salito ancora nella carriera, con securo passo e con onore finora percorsa; una granata austriaca spezzò tutto!

Alla madre che gli sopravvive, ai parenti tutti le nostre condoglianze più profonde.

La morte di un prode soldato dell'indipendenza.

Giunge notizia da Mantova che in quella città si è spento serenamente il colonnello d'artiglieria a riposo cav. uff. G. B. di Leona di illustre e nobile famiglia udinese.

Laureatosi in ingegneria a Padova, emigrò in Piemonte e arruolatosi nell'esercito nazionale, fece la campagna del '66 meritandosi il più ambito onore per un ufficiale; la medaglia d'oro al valor militare. Nella sua lunga carriera delle armi rese segnalati servigi alla Patria e anche dopo il suo collocamento a riposo, stabilitosi a Mantova diede l'intelligente e patriottica sua attività quale Presidente del tiro a segno e vice presidente della Croce Rossa.

Sia gloria ed onore alla memoria del prode e valoroso concittadino la cui scomparsa segna un lutto fra i gloriosi avanzi dei vecchi soldati della Patria. Condoglianze ai congiunti.

L'Assistenza Civile e il prestito nazionale

Presieduta dal Sindaco si tenne ieri nei locali dell'Ufficio Legati in via dei Teatri, l'annunciata riunione del Comitato esecutivo dell'Assistenza civile per studiare i mezzi più adatti per una intensa propaganda a favore del nuovo prestito nazionale.

Fra gli intervenuti notiamo l'on. Girardini, l'avv. Schiavi, l'avv. Nimis e il prof. Del Piero. Fungeva da segretario il dott. Virginio Doretti.

Il sindaco riferì sull'azione a questo scopo esplicata a Venezia e a Milano, ritenendo che altrettanto debba farsi a Udine.

Dopo breve discussione si deliberò di pubblicare una circolare di propaganda; di incaricare l'on. Girardini, che vi aderì, di tenere una conferenza sul nuovo prestito e di nominare una commissione speciale di sette membri, che si occuperà delle trattative con le Banche e delle altre modalità.

A far parte della Commissione vengono chiamati l'on. Girardini che farà da Presidente ed i signori prof. Berthod, ing. Facchini, Fontanini (presidente della Società Operaia di M. S. I.), l'avv. Nimis, l'ass. Pagani e l'avv. Pettoello.

Le quote mensili all'Assistenza civile

Abbiamo ieri annunciato il manifesto con cui la Commissione speciale nominata dal Comitato generale di Assistenza civile, faceva appello alla cittadinanza per un contributo mensile fisso per tutta la durata della guerra.

Al patriottico appello hanno già risposto obbligandosi per un versamento mensile per tutta la durata della guerra, incominciando dal gennaio 1916, i signori: Pecile prof. Domenico L. 200, Renier avv. Ignazio 100, Morpurgo bar. Elio 300, Muzzatti (Ditta) 400, così ripartite: Muzzatti rag. Gi... Girolamo 200, Magistris Pietro 100, Vuga Giuseppe 100, Fabris dott. Luigi 100, De Puppi co. Luigi 150, Driussi avv. Emilio 40, Cudugnello ing. Enrico 20, Fontanini Luigi 5, Pagani Camillo 50, Rubini dott. Domenico 200, Ditta Gerardo Rippa (dei minori Andreina e Alessandro Fietta) 10

Per lodevolissima iniziativa degli egregi proff. dott. Giuseppe Rossi e dott. Giovanni Trepin, e gli alunni delle terze classi ginnasiali faranno al Comitato di assistenza civile una offerta fissa mensile.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto volontario, allievo ufficiale rag. Guido Bisutti, decesso in seguito a malattia contratta in trincea.

4.o elenco: Sotto tenente rag. Nino Valtulina lire 5, farmacista Antonio Manganotti 5, Tonini cav. Gabriele 5, R. Eliar rag. Valentino, Tricesimo 5, Bisutti Giuseppe Tricesimo 5, Misani comm. prof. Massimo 2, Bolzicco Raffaele 5, Davanzo Giovanni Pordenone 2, sotto tenente rag. Mario Agabiti 5, sotto tenente dott. Giulio Ghirardi 5. Totale 220.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Rag. Gabrielli Antonio in morte co. Bianca di Caporiacco lire 2, all'Ospedale Seminario, R. S. mensilità 5.

L'augurio de «La Patria»

ai associati e lettori è che il nuovo anno, iniziatosi tra i bagliori della guerra, si chiuda nella serenità della pace, dopo conseguiti i santi fini pei quali ora il valoroso nostro esercito combatte accanto agli eserciti dei popoli più nobili e più civili — per la redenzione delle nostre terre, per la libertà e l'indipendenza delle nazioni tutte e la civiltà.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	10592.55
Famiglia H fuse in morte B. di Caporiacco	20.—
Dante De Paoli in morte di Antonio Kratky	2 =
Gli abitué della birreria Gambrinus riuniti per il solito simposio di fine d'anno destinano	15.—
Ambrogio Tarchi in morte di Antonio Kratky	1 —
L.	10630 55

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L.	18359.30
Linda Angeli e fam. in morte di Amalia Cucchini Lirussi	5.—
Laura Cucchini di Candido in morte Amalia Cucchini Lirussi	5.—
Pietro Boldorini, fotografo	10.—
Sorelle Cella in morte co. Soldi Zeu	1.—
Tipografia Cooperativa Udinese riconoscendo i pressanti bisogni di soccorso ai e famiglie dei richiamati, certa di meglio corrispondere al sentimento del cuore e di Patria, in sostituzione di calendari ai propri clienti	75.—
Arturo Milani per i mesi di ott. nov. e dicembre	90.—
Pohibo Ronzoni ill.a uff.	30.—
in morte co. B. di Caporiacco, co. Manzoni: Attilio e Mary Perale	20.—
Quinto d'Aronco	5 —
L. Da Gleria	5.—
Tonini Tiziano	5.—
Pinussi cav. Pietro	5.—
avv. Calsutti quota gennaio	50.—
	18665 30

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	6173 55
cav. Luigi Spezzotti in morte co. B. di Caporiacco Manzoni	20.—
In morte di Antonio Kratky:	
Angeli G. B.	5 —
Baldini Luigi	5.—
Bagnoli Augusto	5.—
Camurio Luigi	5.—
Celis Intebrando	5.—
Marzolini Angelo	5 —
Ramer Giovanni	5.—
Giordani Gino	5.—
Meneghini Ferdinando	5.—
Riccardo Zivatti	2 —
L.	6240.55

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 140 041 33 Comune di Udine, elargizione nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re L. 10,000. Comitato Provinciale di Assistenza Civile 100 000 a disposizione del Consiglio Provinciale pro famiglie dei militari richiamati, metà della quale quota assegnata al comune di Udine 2.745 38 Lirussi Lorenzo e Consorte (in morte del signor Antonio Kratky) 5,00 L. 152.791,71.

Casa del Soldato — La «Casa del Soldato» continua a svolgere la sua opera umanitaria e altamente patriottica, alla quale porge continuo ed efficace aiuto la beneficenza cittadina. Ci sono pervenute le seguenti offerte: Comm. Massimo Misani 5, prof. G. Pinelli 5, cav. prof. Romolo Lazzari 5, cav. dott. Luigi Fabris 5. cav. Prof. N. Pierpaoli 5, Rossi Giacinto 5, alcune sezioni delle Scuole Tecniche 25 90. Inoltre libero offerte la Signorina Cosmi, la signor Giacinto Rossi, Luigi Nonino, Carlo Comessatti, cav. R. Lazzari, casa De Brandis, Sig. M. Bortolotti, Ennio Nicoli. La Casa del Soldato, sta formando una piccola biblioteca per offrire ai nostri militari un svago utile e dilettevole; è quindi gratissima a chiunque voglia recapitare al suo indirizzo (via Treppo, Palazzo del Tribunale) libri e opuscoli.

Offerte pervenute al Fascio d'Azione Interventista. — Cav. Alberto Cav. Calligaris nell'occasione del Numero Unico dedicato a Oberdan, Battistig e rag. Comparetti in luogo di reclame L. 10 furono Angelo, negoziante manifatture piazza S. Giacomo 5, Basso Giovanni maestro di musica 5 Tiziano D'Orlando negoziante manifatte 2 maglie lana e 2 mutande lana.

Pro Corredo del Soldato.

Elenco XXXII delle offerte:

Indumenti: sig. Cantarutti 7, cont. Carlotta Freschi 70, sig. Alda Lucchini Tremonti 5, famiglia Salterio 12, sig. Laurenti di Bertiolo calzetti lana, sig. Margret 5, Mizzau 3, sig. Del Fabbro 3, co. Maria Agricola 6, sig. Pennato 20, Corso Normale e Complement. A. ..., sig. Carlini 7, co. Dal Torso Deciani 11, co. Adele Strassoldo 5, sig. e signorina Measso ..., sig. Del Bianco di Pagnacco 12, sig. N. N. ..., co. Filippo di Brazzà 3, sig. Spinotti Nicoli ..., Comitato 1435 Capi 1676 che uniti ai precedenti 14785 formano capi 16461.

In danaro. In morte della Contessa Bianca di Prampero co. Filippo di Brazzà, Senatore del Regno L. 20 e co. Veri di Brazzà 20, ing. Giacomo Cantoni in morte della sig. Paolo Angeli 5; Sorelle Pasero offrono per lavori eseguiti 10.50, In morte della co. Bianca di Caporiacco conte e contessa di Brandis ..., co. Emy Costa-Reghini 2, famiglia Ferrucci 5, sig. R. S. offerta mensile 5. Per l'Albero di Natale il comm. Rubini ha inviato 44 oggetti.

Un omaggio ed un augurio a S. M. il Re.

La Croce Rossa Italiana ebbe un pensiero molto gentile e di tutta occasione mettendo in vendita cartoline con l'effigie di S. M. il Re: un magnifico ritratto a colori, campeggiante sullo sfondo pure superbamente ideato e artisticamente disegnato e dipinto. Una grande bandiera nazionale s'è spiegata alla sinistra di S. M. e si forma un'aureola luminosa; sta di sotto, brulle creste giogaie, attraversato da una folta schiera di bersaglieri irrompenti con la baionetta spianata contro il nemico invisibile...

Sotto il quadro, due versi del Carducci:

Bianca Croce di Savoia,
Dio ti salvi e salvi il Re

La cartolina, bellissima davvero, costa soltanto venti centesimi (*se ne trovano in vendita anche noi alcune copie*). Ognuno, con la sua firma o senza bisogno di applicarvi il francobollo, può mandarne una al Re, quale omaggio di augurio. Delle stesse cartoline si può valersi naturalmente anche per inviarle a privati: ma in tal caso è d'obbligo l'applicazione del francobollo. Le cartoline edite dalla «Casa del Soldato» di Roma sono poste in vendita a scopo di beneficenza patriottica. Metà del ricavato è destinata alla «Pro Esercito» l'altra metà andrà a beneficio delle istituzioni cittadine.

Gli orfanelli del Tomadini al loro Benefattori

Abbiamo anche ieri ricevuto il biglietto d'augurio pel **1916** degli Orfanelli del Tomadini. In esso, vi è la cronaca saliente dell'Istituto nei sette ultimi mesi. Eccola:

Mentre allo squillo di tromba, pronti hanno risposto cento e cento dei nostri compagni, già al fronte, — noi pure — aspettando che suoni l'ora nostra, abbiam dato e diamo volentieri il nostro contributo alla diletta Patria; ed ecco come.

L'ampiezza non comune dei nuovi locali nostri, fu notata dall'occhio vigile del Comando, e venne richiesta per necessità di guerra.

Noi, lieti di giovare alla Patria, abbiamo rinunziato ai nostri vari sports ricreativi nell'immenso cortile, per cedere il posto nel passato Giugno a 400 reclute d'Ancona, Lucca, Pesaro.

Più tardi in Agosto, ci tenemmo onorati, che le nostre aule servissero di scuola a più che cento allievi ufficiali del 3.o Genio costruzioni. Appresso in Settembre, all'arma nobile, offrimmo anche i nostri dormitori, e un intero battaglione di Carabinieri Reali trovò cortese ospitalità nell'Ospizio nostro.

L'11 Ottobre, esigenze scolastiche cittadine ebbero la preferenza, e più di mille bimbi e bimbe trovarono adatto collocamento per il pane della scienza.

A fine mese, impellenti necessità pro reduci dal fronte, reclamarono d'urgenza tutta la carità nostra; e noi ristretti prima, addensati poi, stipati adesso, siamo ben felici, — con leggiero sacrificio nostro — di alleviare le sofferenze di tanti feriti di tanti malati, nostri fratelli; ben certi che la carità nostra ci verrà doppiamente ricambiata dai previdenti benefattori, che in modo tutto speciale, vorranno contrassegnare il 1916 pro orfanelli del Tomadini. — A tutti buon anno. —

Alle vedette del castello.

Ieri nel pomeriggio seguì la distribuzione dei generi alimentari e vino che costituivano il civanzo dei doni di Natale offerti alle vedette del Castello e di di altri posti del comune, per patriottica iniziativa degli impiegati municipali.

La distribuzione, che si effettuò collo stesso ordine perfetto con cui furono consegnati i doni di Natale, fu eseguita dal dott. Virginio Doretti segretario della Sezione demografica municipale dal geometra Enrico Moro dal rag. Torenzani, dai signori, Valzacchi, Conti, Baldovini e da molti altri impiegati che tanto si prestarono per la splendida riuscita della patriottica e doverosa attestazione di riconoscenza cittadina.

Alla confezionatura dei giardinetti contribuì gratuitamente la Ditta Angelo Bottos e la premiata pasticceria Girolamo Barbaro. La somma rimasta di L. 6 38 venne passata a mezzo del nostro giornale al Comitato pro feriti in transito e le rimanenti bottiglie furono offerte all'ospitale militare di Paderno.

Decembre caldo e nebbioso.

A Udine la nebbia è un fenomeno abbastanza raro perchè di regola non si manifesta in decembre e che cinque o sei volte e per breve durata.

Quest'anno invece si sono avuti ben 19 giorni con nebbia più o meno alta e più o meno piovosa.

Le giornate belle in decembre sono in media tredici; nel decorso mese se ne ebbero invece solo tre.

La temperatura media fu di ben tre gradi superiore alla normale.

Il maggior freddo non arrivò a mezzo grado sotto zero in città e raggiunse 2 gradi e mezzo sotto zero in campagna (in novembre invece si ebbero — 5 50 in città e — 7 fuori).

Il maggior caldo con gradi 13 si verificò nel giorno 12.

Pioggia 119 mm poco più della media che è 105.

Al principio della stagione fredda rilevammo come risultasse (dall'esame degli annali) che di regola ad un freddo precoce non segue una stagione rigida. Il fatto si è avverato anche quest'anno, almeno fino ad ora.

L'oscuramento delle case e degli esercizi per tutto il mese di gennaio è fissato alle ore 17.20.

La funzione dell'ultimo d'anno venne celebrata ieri sera alle 16 in Duomo con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo ed alla presenza di numeroso pubblico.

Dissero brevi parole d'occasione il prof. S. Ellero e mons. Arcivescovo.

Da ultimo fu cantato il Te Deum.

Mons. Pelizzo per Lelio Michelini. E' giunta notizia al prof. Giuseppe Ellero, oratore nella commemorazione del compianto e valoroso sottotenente Lelio Michelini una nobile lettera di mons. Luigi Pelizzo vescovo di Padova, colla quale aderiva alla solenne cerimonia in memoria del prode ufficiale caduto per la Patria.

L'episcopato Veneto e la pornografia L'Arcivescovo di Udine il Patriarca di Venezia il cardinale vescovo di Verona e agli altri vescovi della regione veneta, hanno diramato una lettera al «Venerando Clero e al dilettissimo Popolo» delle loro Diocesi. In essa si lamenta il dilagare la pornografia, se ne rilevano le funeste conseguenze, e si consigliano i rimedi per combatterla.

L'attività dei ladri nella scorsa notte tre furti di biancheria

Stamane contemporaneamente vennero denunciati alla Questura tre furti di biancheria avvenuti la scorsa notte.

In via Ronch. N. 115 dal cortile di certo Sillino Callimero di Angelo di anni 35 i ladruncoli asportarono 2 paia lenzuola, quattro paia mutande e quattro camicie da donna e un paio mutande da uomo.

Molto probabilmente gli stessi ladri si recarono poi in piazzetta Bertaldia al N. 63 e dalla corte interna di Maria Doretti rubarono una camicia, un paio di mutande, una camicetta da donna, un grembiule e calze, ragguagliando un valore di oltre venti lire.

I ladri passarono anche, scavalcando il muro di cinta, nella braida di certa Clinico Teresa, ghermirono camicie lenzuola ed altro per il valore di una quarantina di lire e poi scapparono.

Nella fretta della fuga, forse disturbati da qualche passante, i ladri lasciarono cadere qualche capo della refurtiva per la strada.

Finora nessuna traccia dei furfanti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il giorno ... colpito sul campo dell'onore vedova

Ciani cav. Guido

Maggiore nel ... fanteria

Dolenti, ma orgogliosi ne danno il triste annuncio:

La madre Giovanna Tavoschi vedova Ciani;

la sorella Pia Ciani ved. Agnoli;

i nipoti Gian e Mario Agnoli con le rispettive famiglie;

i nipoti Olga, Inea e ing. Guido Dell'Oglio.

Udine, 31 dicembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ec.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste; Piazza ... CATANIA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ,Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Ponte 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 5 — Parigi 11 Rue Pardessus — LONDRA ...

Prezzo delle inserzioni

Prezzi per ogni linea ... misura corpo 7 ... pagina ... L. 0.50 III pagina 1.50

Nel corpo del giornale ... con ...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**.

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 116, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINE si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia. Coltelli da tasca, luchetti, catene per chiavi, metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un'argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e taluno anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (35 soggetti).
Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un'incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. *(Idem 1350)*
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l'Austria.
«Ai miei ppooli!» Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (3 soggetti)
Sei belle vedute pittoresche della Valsalina.
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione).
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica fano Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 caduna;**

All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto,

Chi vuole riceverle per posta in serie completa, (35 cartoline) **spedisca lire 2.50.**

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione o vecchi, **si stimano, si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ed i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, o tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) ciascuno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra quali **De Amicis:** Pagine sparse; Osteria; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; La gloria del lavoro; **Gletti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini;** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gui. di:** Onestà di donna; Fanciulle ideale ecc; **Anna Vertua Gentile;** Maria; L'olio di Rita; Carlo e Carla; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio:** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Somerie, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

ELISIR CAMOMILLA

... Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze ... sgravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI - Milano** tutte le Farmacie L. 4 il flacone Bottiglia L. ...

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibile alla fatica, può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 1-3 bicchierini di rosolio nella giornata Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più. Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di A. Manzoni e C. Cordusio - Piazza della Borsa.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri* L. **1.50**

Deposito per l'Italia **A. Manzoni e C. - Milano**, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

... "KEFOL"

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante. — Vero medicamento. **Specifico del Prurito Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** Guarisce **Geloni Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Offriamo - - - -

Termometri Clinici

.. massimali al minuto ..

Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.

MILANO — Via S. Paolo N. 11

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

... su tutti i preparati ... **SOMMO RICOSTITUENTE** per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFATO ... la quale dei *Bianchi*, *Mingazzini, Lombroso, ...* quello del *Ba... elli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi ...* ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forze, vigore** ad ammalati di

... **Convalescenti** per qualsiasi morbo

Trovasi in tutte le Farmacie

ESTRATTO DI KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle malattie dello stomaco e degli intestini.

Vince la diarrea più ostinata.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti.